



## Dossier

# Dossier

16/10/2022 **Brescia Oggi** Pagina 16

Ogni anno sono recuperate 4 mila tonnellate di cibo

---

3

16/10/2022 **Brescia Oggi** Pagina 16

Stop agli sprechi con la Dispensa sociale

---

5

## Brescia Oggi

### Cauto Cantiere Autolimitazione

STUDIO Analisi realizzata da Liliana Leone e Anna Baldacchini

## Ogni anno sono recuperate 4 mila tonnellate di cibo

*Il dato riguarda solo Banco Alimentare e Rete Cauto che annualmente è in grado di offrire 938 mila pasti a persone che vivono in situazioni di indigenza*

Caro vita e accresciuta sensibilità ecologica sono due fattori che, in un futuro forse prossimo, potrebbero contribuire ad un minor spreco di cibo. Secondo un'analisi di Coldiretti su dati Onu, nelle case italiane si gettano mediamente ogni anno circa 67 chili di cibo per abitante, una cifra troppo alta, ma si prevede anche che più di un italiano su 3 (35%) taglierà gli sprechi nei prossimi mesi.

Un aumento, quindi, dell'attenzione e delle buone pratiche di recupero cibo che vedono nel Bresciano un modello virtuoso. Non è possibile un'unica valutazione quantitativa locale, ma tuttavia è possibile fare un focus con le principali realtà che si occupano di recupero e redistribuzione alimentare sul nostro territorio, basandosi su un report pubblicato di recente a cura di Liliana Leone di Cevas (centro ricerca e valutazione) e Anna Baldacchini responsabile di «Officina sociale **Cauto**» ([www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/gli-impatti-di-un-modello-di-riduzione-dello-spreco-alimentare](http://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/gli-impatti-di-un-modello-di-riduzione-dello-spreco-alimentare)).

Secondo questo dettagliatissimo lavoro, che si concentra principalmente sulle attività di **Cauto**, «a Brescia vi è una pluralità di flussi di donazioni da parte delle aziende gestiti da più enti che si occupano di raccolta e distribuzione. Ottavo Giorno di Caritas Diocesana rappresenta la base logistico-alimentare presso cui si riforniscono le Caritas parrocchiali che si occupano di distribuzione di pacchi viveri. Opera su Brescia uno dei 21 Banchi alimentari della Regione Lombardia che rappresenta l'ente con il maggior numero di tonnellate di cibo recuperate e distribuite». In tema di Banco alimentare di Brescia i dati più aggiornati (2021) raccontano di 16.600 assistiti, per 91 strutture che hanno distribuito tra città e provincia 1.675.614 chili di cibo.

Anche la rete **Cauto** ha numeri importanti. «Il Comune di Brescia vede 89 gruppi (di cui la metà circa di Caritas) che distribuiscono cibo agli indigenti - precisa Lorenzo Romanenghi, direttore operativo di **Cauto** - noi agiamo a vari livelli del sistema e diventiamo, di fatto, strumento per le altre associazioni: tutte le mattine ritiriamo dalla Gdo, lavoriamo il prodotto internamente e nel primo pomeriggio le realtà ritirano, per poi far avere, entro sera, il cibo ai loro beneficiari». Lo studio sopra citato entra poi nei dettagli. «Grazie alla consegna di circa 2 mila tonnellate di cibo annue - sottolinea il report - attraverso 25 distribuzioni giornaliere e 8.200 distribuzioni annuali, si soddisfa il bisogno alimentare che corrisponde a 938.000 pasti completi all'anno destinati a persone in condizioni di indigenza o a beneficiari di circa 190 onlus che operano nella provincia di Brescia».



## Brescia Oggi

### Cauto Cantiere Autolimitazione

---

La distribuzione per fascia di età indica una elevata presenza di persone di minore età pari al 27% (356). Inoltre, un quarto dei beneficiari sono migranti che provengono da Paesi Terzi.

«Il valore economico del cibo recuperato corrisponde a 2,2 milioni di euro annui che vengono donati alle onlus - si legge nello studio - L' impatto positivo per l' ambiente dovuto al mancato spreco alimentare e al recupero dei prodotti prossimi a scadenza presso la grande distribuzione, nel 2020 in termini di mancate emissioni di CO2 equivalente corrisponde a 3.667 tonnellate». L' analisi prosegue con l' anno nero della pandemia.

«Nel corso del 2020-2021 sono diminuite le tonnellate di alimenti raccolti, si è ridotta la frazione di scarto, riducendo le attività di smaltimento degli scarti alimentari dei grandi magazzini, ed è aumentata la qualità nutrizionale. Nel Comune di Brescia, da febbraio 2020 fino ad aprile 2021, la Dispensa sociale di **Cauto** ha distribuito gli alimenti a: 46 associazioni, di cui 17 avevano il proprio gruppo di beneficiari mentre altre distribuzione si rivolgevano ad un ampio raggio di beneficiari, 44 gruppi Caritas. Il numero complessivo di enti che nel Bresciano afferisce nei primi sei mesi del 2021 in Dispensa sociale è stato pari a 188».

## Brescia Oggi

### Cauto Cantiere Autolimitazione

IL RECUPERO DELLE ECCEDENZE Nata a Brescia, nel 1995 è gestita da Cauto e dal suo braccio operativo Maremosso

#### Stop agli sprechi con la Dispensa sociale

*L'hub provinciale si occupa anche della redistribuzione in un'ottica di economia circolare e sostenibilità*

La Dispensa sociale (ds) nasce a Brescia nel 1995, per abbattere gli sprechi lungo tutta la filiera agro-alimentare e ottimizzare il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari. È gestita da **Cauto** e dal suo braccio operativo Maremosso (nato nel 2001).

Oggi la Ds è un Hub provinciale per il recupero e la redistribuzione di cibo, oltre che un modello di strategie di sostenibilità integrata utili a promuovere sinergie tra azioni mirate all'abbattimento degli sprechi (non solo alimentari), economia circolare e sostenibilità ambientale.

Nel corso della pandemia il modello organizzativo della Ds si è ulteriormente raffinato ed è stato integrato con il settore Officina sociale di **Cauto** che nell'ambito del progetto ecologia integrale, si occupa di contrasto alla povertà educativa dei bambini di 0-6 anni. La finalità è quella di ridurre lo spreco alimentare con un focus sul problema dell'eccedenza della produzione alimentare.

Per mantenere un equilibrio e non rinforzare la spinta alla sovrapproduzione, la Ds mantiene la percentuale degli approvvigionamenti derivati da eccedenze alimentari (nel nostro caso specifico ortofrutta) sotto la soglia di 1.200 tonnellate annue raccolte (meno del 50%).

Esistono due circuiti di raccolta degli alimenti. Nel primo, i prodotti alimentari prossimi al raggiungimento della data di scadenza, come ortofrutta in avanzato stato di maturazione, prodotti da forno del giorno precedente, non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio, non conformi ai requisiti aziendali di vendita o invenduti per altre ragioni, vengono donati dalla grande distribuzione. Vengono prelevati con appositi mezzi frigoriferi del settore Ds presso una rete di circa 50 supermercati in prevalenza collocati nella provincia di Brescia e in misura ridotta anche nelle province di Mantova, Bergamo e Verona.

Il secondo circuito di raccolta degli alimenti è quello che proviene dalla sovrapproduzione agricola, anche detta eccedenza alimentare; una parte delle organizzazioni dei produttori (centri di ritiro) porta direttamente nei magazzini di **Cauto** - Ds grossi quantitativi di singoli prodotti. Gli alimenti recuperati dalla grande distribuzione e l'eccedenza alimentare sono pari a circa 2.000 tonnellate annue con una variazione quantitativa e qualitativa nel corso dell'ultimo biennio dovuta ad una ottimizzazione del processo di raccolta e una parallela riduzione di scarti e imballaggi.. Ir.Pa.

